

ENUMERAZIONE DEI RETTILI

RACCOLTI

DAL DOTT. O. BECCARI

IN AMBOINA, ALLE ISOLE ARU ED ALLE ISOLE KEI

DURANTE GLI ANNI 1872-73

PER

G. DORIA

(Tav. XI, XII).

Verso la fine del 1872 il Dott. O. Beccari dopo aver esplorato per alcuni mesi il Nord della Nuova Guinea insieme al Signor L. M. D'Albertis, ritornava in Amboina. In questo primo viaggio egli si occupò esclusivamente di collezioni botaniche, mentre il suo compagno radunava un'ingente messe zoologica.

Dopo un breve soggiorno nella capitale delle Molucche, nel febbraio dell'anno seguente il Beccari partiva solo per le Isole Aru e sbarcava a Dobbo. Facendo di Wokan il suo quartier generale, egli intraprese varie escursioni lungo le Coste occidentali di queste isole arrivando al Sud fino a Lutor. Dalle Isole Aru ricevemmo un primo invio che conteneva ricchissime collezioni zoologiche.

Nell'Agosto dello stesso anno si dirigeva alle Isole Kei per continuare le sue ricerche zoologiche e botaniche in questo arcipelago quasi ancora inesplorato dai naturalisti.

Sbarcato a Makassar nel Novembre 1873, egli faceva un se-

condo invio al nostro Museo Civico e quindi dopo pochi mesi di riposo, ripartiva per Kandari sulla Costa S. E. di Celebes.

Fra le collezioni zoologiche radunate dal Dott. Beccari è ricco assai il materiale erpetologico, e mentre il mio amico continua i suoi viaggi così fruttuosi per le scienze naturali, ho creduto conveniente di enumerare le varie specie di rettili da lui raccolte a misura ch'esse ci pervengono. In questo scritto sono soltanto comprese quelle di Amboina, Aru e Kei; una sola (*Chelonia imbricata*) è di Sorong sulla Costa N. O. della Nuova Guinea. Gli esemplari che ho esaminato sono 670 e le specie 53.

I rettili di Amboina, come in generale quelli delle Molucche, furono assai bene studiati, benchè ancora vi rimanga da fare essendo in generale questi animali trascurati dai naturalisti viaggiatori che sono sempre maggiormente attirati dagli splendidi colori degli uccelli e degl' insetti. Il Wallace fece ben poco per l'Erpetologia dell'Arcipelago Malese, mentre in alcuni altri rami della zoologia radunò collezioni di una ricchezza appena credibile.

Quanto ai rettili delle Isole Aru e Kei poco o nulla si sapeva prima che il Beccari vi raccogliesse il materiale che fu soggetto del presente studio, e siccome la fauna di questi due Arcipelaghi è a tipo assolutamente papuano, l'interesse di tali collezioni riesce sempre maggiore. Per ciò però che riguarda i rettili, devo osservare che alle Kei si trovano maggior numero di forme indo-malesi che alle Aru, benchè nel fondo le due faune si somiglino moltissimo. Nelle prime è comunissimo il temuto *Acanthophis antarcticus*, forma australiana che fu trovata anche a Ceram ed alla N. Guinea (1). Il Beccari ha osservato che alle Aru sono abbondantissimi i Saurii e poco numerosi gli Ofidj, alle Kei invece avrebbe verificato il contrario. Dalle prime egli ci ha mandate tre specie di Batraci, nessuna dalle seconde.

(1) Fra le interessanti scoperte zoologiche del Beccari alle Isole Kei, vi è una nuova specie di *Hydromys*, genere di roditori assolutamente australiano.

In un prossimo lavoro intorno alla bella collezione di rettili radunata dal Signor L. M. D'Albertis alla Nuova Guinea mi occorrerà più acconciamente di poter confrontare le faune erpetologiche di questi paesi.

Recentemente il Dott. A. B. Meyer ⁽¹⁾ ci faceva conoscere buon numero di nuove specie di rettili da lui raccolti alla N. Guinea e ci dava la completa enumerazione di tutte quelle contenute nella sua collezione; con questo interessante lavoro facevamo un passo verso una più estesa conoscenza dei tesori erpetologici che ancora ci nasconde la classica patria delle Paradisee. Sfortunatamente la collezione del D'Albertis che aveva la priorità di un anno sopra quella del Meyer, giungeva tardi in Europa, ed ora che sto esaminandola vi trovo non poche specie di quelle pubblicate dal dotto naturalista tedesco. Ad ogni modo esse si completano a vicenda e riunite insieme ci daranno una prima idea del vero carattere di quella fauna e proveranno certamente quanto ancora rimane da scoprire. Così a poco a poco acquisteremo nuovi materiali per la futura compilazione di una fauna erpetologica papuana.

Dopo le celebri esplorazioni marittime francesi al principio del nostro secolo i di cui risultati, per ciò che riguarda i rettili, sono riassunti nella grande opera di Dumeril e Bibron; dopo le pubblicazioni dello Schlegel ad illustrazione delle collezioni del Museo di Leida ed infine dopo le poche note erpetologiche del Bleeker ⁽²⁾, nulla si è fatto intorno ai rettili della N. Guinea. In questi ultimi anni l'Olanda per

(1) Übersicht der von mir auf Neu-Guinea und den Inseln Iobi, Mysore und Mafoor in Jahre 1873 gesammelten Amphibien von Dr. A. B. Meyer. Monatsbericht der Kgl. Akad. der Wissenschaften zu Berlin (Sitz. vom 12 Februar 1874).

(2) Il Bleeker (Natuurkundig Tijdschrift voor Nederlandsch Indië, Vol. XVI, Batavia, 1858-59) a proposito di alcuni rettili raccolti alla N. Guinea da H. von Rosenberg, riassume in una lista di 52 nomi tutte le specie che si conoscevano a quell'epoca come abitanti di quella grande Isola. Naturalmente è un catalogo compilato specialmente dall'Erpetologie Générale di Dumeril et Bibron. Nullameno senza il recente lavoro del Meyer, era anche ai nostri giorni il solo elenco che si fosse tentato dei rettili della Papuasias.

mezzo dei suoi viaggiatori fece esplorare alcuni punti della grande terra dei Papua, delle Aru e delle Kei. S. Müller, Hoedt, Rosenberg e l'infelice Bernstein che lasciava la vita presso Sorong, si occuparono più specialmente di collezioni ornitologiche, o se radunarono anche dei rettili, meno quelli del Müller, gli altri rimangono ancora indeterminati nei ricchi magazzini del Museo di Leida.

All'Italia forse è riservato l'onore di far progredire in modo eccezionale la conoscenza di quella splendida fauna. In questo momento il Dott. Beccari ed il D'Albertis hanno nuovamente diretto la prora verso la Nuova Guinea, recandosi ciascuno di essi in regioni differenti, e l'esperienza di questi due arditi viaggiatori ci è arra sicura dell'importante risultato che noi dobbiamo aspettare dalle loro esplorazioni. I naturalisti di tutti i paesi gli accompagnano coi loro più fervidi voti.

Museo Civico 15 Novembre 1874.

Elenco delle specie di rettili raccolte dal Dott. O. Beccari
coll' indicazione delle rispettive località.

	NOME DELLA SPECIE	SORONG	AMBOINA	ISOLE ARU	ISOLE KEI
1	Cuora amboinensis (Daud.)	1	1		
2	Caouana olivacea (Eschsch.)	1		1	
3	Chelonina imbricata (Lin.)	1			
4	Crocodylus porosus, Schneid.			1	
5	Monitor chlorostigma, D. B.			1	1
6	— Beccarii, n. sp.			1	
7	Lygosoma Meyeri, n. sp.			1	
8	— smaragdina (Less.)		1		
9	Eumeces rufescens (Merr.)			1	
10	— aruensis, n. sp.			1	
11	Euprepes carinatus (Schneid.)		1	1	
12	— Physice, D. B.			1	
13	— cyanurus (Less.)		1		1
14	— Beccarii, n. sp.			1	
15	— Carteretii (D. B.)		1	1	
16	— atrocostatus (Less.)			1	1
17	Heteropus tricarinatus, Meyer			1	
18	— Schlegelii, Peters		1		
19	Cyclodus gigas (Boddaert)			1	
20	Gecko vittatus (Houtt.)		1	1	
21	— bivittatus (D. B.)				1
22	— monarchus (Schleg.)		1		1
23	Hemidactylus frenatus, Schleg.		1	1	
24	Peropus mutilatus, Wiegman		1		
25	Peripia sp.			1	
26	Nycteridium Schneideri, Gunth.				1
27	Cyrtodactylus marmoratus (Kuhl)			1	
28	Draco lineatus, Daud.		1		
29	Bronchocela cristatella (Kuhl)		1		
30	Tiaris dilophus (D. B.)			1	
31	Gonyocephalus binotatus, Meyer			1	
32	— inornatus, n. sp.			1	
33	Lophura amboinensis (Schloss.)		1		
34	Typhlops Kraalii, n. sp.				1
35	Brachyorrhos albus (Linn.)		1	1	
36	Tropidonotus picturatus, Schleg.			1	
37	Dendrophis pictus (Gmel.)		1		
38	— punctulatus (Gray)			1	1
39	— aruensis, n. sp.			1	
40	Chrysopetea rhodopleuron (Reinw.)		1		
41	Dipsas irregularis (Merr.)		1	1	1
42	Lycodon keyensis, n. sp.				1
43	— aruensis, n. sp.			1	
44	Enygrus carinatus (Schneid.)		1		
45	Python reticulatus (Schneid.)		1		
46	Liasis amethystinus (Schneid.)			1	1
47	Acanthophis antarcticus (Schaw.)				1
48	Platurus fasciatus (Latr.)				1
49	— Fischeri, Jan.			1	
50	Pelamis bicolor (Schneid.)		1		
51	Asterophrys melanopygia, n. sp.			1	
52	Limnodytes papuensis, Meyer.			1	
53	Pelodryas coerulesus, White		1	1	
		1	21	32	13

CHELONIA.

1. *Cuora amboinensis* (DAUD.).

Testudo amboinensis, Daud. Rept. 11, p. 309.

Cistudo amboinensis, Dum. Bibr. Erp. Gen. 11, p. 215, pl. 15, fig. 2.

Cuora amboinensis, J. E. Gray, Schield. Rept. p. 41. — Günther, Rept. of Brit. India, p. 12, Pl. 1V, fig. A. B.

Un solo esemplare di Amboina.

Specie largamente diffusa dalla penisola malese fino a tutto l'Arcipelago.

2. *Caouana olivacea* (ESCHSCHOLTZ).

Chelonia olivacea, Eschsch. Zool. Atl. Tab. 3.

Chelonia Dussumieri, Dum. Bibr. Erp. Gen. 11, p. 557.

Caouana olivacea, J. E. Gray, Schield. Rept. p. 73. — Günther, Rept. of Brit. India, p. 52.

Il Dott. Beccari ha raccolto a Wokan (Isole Aru) otto esemplari giovanissimi di questa specie. — Essi sono tutti di uguale dimensione e misurano in lunghezza 0^m, 073 ed in larghezza 0^m, 038.

La *Caouana olivacea* si trova dalla baja del Bengala fino a tutti i mari della China e dell'Arcipelago malese.

Blyth la dice comune alle foci dell'Hoogly.

3. *Chelonia imbricata* (LINN.).

Testudo imbricata, Linn. Syst. Nat. pag. 350, spec. 2.

Chelonia imbricata, Dum. Bibr. Erp. Gen. 11, 547, pl. 23, fig. 2.

Caretta squamata, Günther, Rept. of Brit. India, p. 51.

Unico individuo raccolto a Sorong, Costa N. O. della Nuova Guinea rimpetto all'Isola di Salawatty. — Esso è perfettamente uguale ad un esemplare esistente nelle collezioni del Museo Civico di Genova che fu raccolto a Massaua nel Mar Rosso dal Prof. A. Issel.

Molti autori riuniscono sotto il nome linneano di *imbricata* tanto la forma atlantica come quella che abita l'Oceano Indiano. L. Agassiz (Nat. Hist. United States, I, p. 382) ha se-

parato la forma indiana distinguendola col nome di *Eretmochelys squamata*.

CROCODILIA.

4. *Crocodilus porosus*, SCHNEID.

Crocodilus porosus, Schneid. Amphib. pag. 159. — Günther, Rept. of Brit. India, p. 62.

Crocodilus biporcatus, Cuv. Oss. Foss. V, p. 65.

Un giovanissimo esemplare di Wokan.

Questa specie si trova tanto nel Continente Indiano come in tutto l'Arcipelago Malese e fino nell'Australia orientale.

SAURIA.

Varanidae.

5. *Monitor chlorostigma*, D. B.

Monitor chlorostigma, Dum. Bibr. Erp. Gen. III, p. 489. — J. E. Gray, Cat. Liz. Brit. Mus. p. 12.

Quattro individui delle Isole Aru ed uno delle Kei.

Nei primi le macchie gialle delle parti superiori sono più piccole ed occupano generalmente una sola squama, nell'esemplare invece delle Isole Kei esse si estendono a gruppi di 8-10 squame e tendono a prendere una forma ocellata.

Il *Monitor chlorostigma* è largamente diffuso nelle parti orientali dell'Arcipelago Indiano e nella Nuova Guinea.

La nostra collezione ne possiede un bellissimo individuo raccolto all'Isola di Geby dal Signor A. Isola già ufficiale della R. Corvetta « *Vettor Pisani* ». — Ne abbiamo anche ricevuto dalle Isole Pelew per mezzo del Museo Godeffroy di Amburgo.

6. *Monitor Beccarii*, n. sp. (Tav. XI, fig. a.).

Gli scudetti della parte superiore del capo sono subeguali tra di loro, soltanto alcuni della regione interoculare sono

più grandi. Dei superoculari se ne distinguono 3-4 più ristretti e più allungati degli altri. Le squame del collo hanno la forma di tuberoletti elevati, lateralmente depressi e perfettamente isolati l'uno dall'altro. Poco prima delle spalle e quindi lungo il dorso, esse sono molto meno elevate, ma fortemente carenate. I denti sono robusti, compressi e diretti all'indietro. L'apertura delle narici è un poco più vicina all'estremità del muso che all'angolo anteriore dell'occhio. Si contano 70 serie trasversali di squame dalla ripiegatura gola-are agl'inguini. Le unghie delle estremità posteriori sono sensibilmente più forti di quelle delle anteriori. La coda è subrotonda; questo carattere potrebbe quasi giustificare la creazione di un apposito sottogenere.

Il colore è di un nero intenso superiormente, leggermente più chiaro inferiormente. La regione mentale tende al verde giallognolo sudicio.

Tre esemplari di questa distintissima specie furono raccolti a Wokan. — Il più grande misura nella sua totale lunghezza 0^m, 90, dei quali la coda occupa 0^m, 60.

Scincidae.

7. *Lygosoma (Molinia) Meyeri*, n. sp. (Tav. XI, fig. b.).

Nasali grandi, laterali e che coll'orlo superiore si ripiegano sul rostrale: freno-nasale ristretto, dilatato superiormente. Il 1.° frenale è più grande del 2.° e sta sovrapposto insieme al freno-nasale sul 2.° labiale superiore. Due freno-orbitali. Internasale esagonale, confinante anteriormente con il rostrale e con i nasali, posteriormente con i freno-nasali ed i fronto-nasali. — Quest'ultimi sono contigui, pentagonali; in alcuni esemplari si osserva un 3.° scudetto che li divide, ma questa disposizione pare anormale. Frontale molto allungato, formante in avanti un angolo ottuso, all'indietro acutissimo. Due fronto-parietali di mediocre grandezza, un poco più estesi dell'interparietale che è acutissimo poste-

riormente e largamente ottuso anteriormente. Due parietali irregolarmente tetragoni, allungati; sei sopra-oculari. Le labiali superiori sono 7. I due scudetti preanali mediani sono molto più grandi dei loro vicini. Sotto il quarto dito delle estremità posteriori conto circa 17 lamelle. Le serie longitudinali di squame che si contano intorno al tronco sono 44-45.

Il capo è piuttosto largo e raccorciato. — L'apertura auricolare è ampia, senza lobuli anteriori, e con la membrana del timpano molto evidente e poco approfondata. La forma generale del corpo è piuttosto tozza. — La coda è molto ingrossata alla base e soltanto verso la metà inferiore comincia ad assottigliarsi per finire in una punta bastantemente acuta; essa è leggermente compressa in tutta la sua lunghezza.

Una tinta bruno-rossastra ricopre tutte le parti superiori ed una serie di fascie trasversali nere ondulate occupa la parte superiore del collo, il dorso e la base della coda; queste fascie si ripiegano irregolarmente ai lati del tronco e sono tramezzate da striscie e da punti biancastri.

Sono rimarchevoli delle macchie bianche sopra ciascuna delle labiali superiori e l'orlo delle palpebre è pure dello stesso colore. Le squame della gola e delle parti inferiori del collo sono orlate di nerastro, in modo da formare, specialmente sopra quest'ultima parte, una vera reticolazione che è molto caratteristica.

Tutte le altre parti inferiori sono di un bianco sudicio.

Lunghezza totale di un grosso individuo 0^m, 230; capo 0^m, 022; coda 0^m, 130; estremità anteriore 0^m, 027; estremità posteriore 0^m, 043.

Questa specie è affine all' *Hinulia naevia* Gray = *Lygosoma melanopogon* D. B., ma ne differisce per il numero delle squame delle serie longitudinali (44 invece di 50) e per altri caratteri che si rilevano dalla descrizione. Mi pare pure vicina alla *L. jobiensis* di Meyer (Monatsber. Kön. Akad. Wiss. Berl. Febr. 1874, estratto pag. 6), ma la nostra specie ha 7 sopra-labiali invece di 9 ed il numero delle serie longitudinali di squame molto maggiore (44 invece di 38).

La collezione ne contiene 24 esemplari di Wokan.

Ho voluto dedicare questa nuova specie al Dott. A. B. Meyer, ora Direttore del Reale Museo Zoologico di Dresda, il quale in questi ultimi tempi con le sue ardite esplorazioni e le sue scoperte, ci ha fatto conoscere tante nuove forme della fauna erpetologica della Papuasia settentrionale.

8. *Lygosoma (Keneuxia) smaragdina* (LESSON).

Scincus smaragdinus, Less. Voy. Coquille, Zool. Tom. 3, pag. 43, Pl. 3, fig. 1.

Lygosoma smaragdina, Dum. Bibr. Erp. Gen. V, pag. 738.

Keneuxia smaragdina, J. E. Gray, Cat. Liz. Brit. Mus. pag. 79.

Amboina; 57 esemplari. Questo scinco ha una distribuzione geografica molto estesa; da Giava fino ad una gran parte dell' Arcipelago Malese, le Filippine, la N. Guinea ed i lontani Arcipelaghi della Polinesia. Nei colori esso è variabilissimo.

9. *Eumeces rufescens* (MERREM).

Lacerta rufescens, Merr. Tent. 71.

Eumeces Oppelii, Dum. Bibr. Erp. Gen. V, p. 656. — J. E. Gray, Cat. Liz. Brit. Mus. p. 93.

Il Dott. Beccari ha raccolto a Wokan (Isole Aru) 14 esemplari di una specie d' *Eumeces* che per la folidosi del capo, per la forma dell' orecchio e per tutte le proporzioni del corpo corrisponde perfettamente alla descrizione che D. B. danno dell' *E. Oppelii*. Le serie longitudinali di squame sono un poco meno numerose; nei nostri individui se ne contano 26-27 invece di 29-30. Anche il colorito è diverso, perchè in essi invece delle strie nere trasversali, si osservano le parti superiori di un bruno uniforme ed inferiormente biancastre. Quattro macchie nerastre attraversano le labiali superiori e si prolungano sulle inferiori; la prima sul freno-nasale, la seconda parte dall' angolo anteriore dell' occhio, la terza sotto la metà dell' orbita e la quarta all' angolo posteriore di esso. Alcune di esse qualche volta si estendono in modo da for-

mare delle linee dello stesso colore che corrono in senso longitudinale sotto la gola. Sotto il meato uditivo vi è pure traccia di qualche macchietta oscura.

La lieve differenza nel numero delle serie longitudinali di squame ed il colore diverso, non mi pare possano giustificare la creazione di una nuova specie. La vasta distribuzione geografica dell' *Eumeces Oppelii*, dalla Nuova Guinea ad una gran parte delle innumerevoli isole della Polinesia, è un argomento bastante per rendere molto probabile la sua grande variabilità.

Il D.^r A. B. Meyer (Op. cit. pag. 8), ha descritto un *Eumeces uniformis* della Nuova Guinea e di Mafoor (Isola della baja di Geelwink), dicendolò molto affine all' *E. Oppelii* e differirne soltanto per il colore uniforme, per il muso più lungo e meno ottuso e finalmente per il frontale che è più lungo e più ristretto. Il numero delle squame delle serie longitudinali (28) sarebbe circa uguale a quello che si conta nell' *E. Oppelii*. Esito a riferire alla specie del Meyer la varietà raccolta dal Beccari alle Isole Aru.

10. ***Eumeces aruensis***, n. sp. (Tav. XI, fig. c.)

Affine all' *E. Oppelii* D. B. ma si distingue per le squame del corpo molto più piccole e per conseguenza in numero maggiore. Se ne contano 36 serie longitudinali intorno al tronco. I supero-nasali sono più corti e mancano assolutamente i lobuli alla parte anteriore dell' orecchio.

La palpebra inferiore ha un disco trasparente. I supero-nasali non sono contigui e col loro lembo inferiore non arrivano da una parte fino all' estremità del nasale e dall' altra giungono soltanto a circa la metà dell' orlo superiore del freno-nasale. Fronto-nasali contigui, relativamente più grandi che nell' *E. Oppelii* e quasi regolarmente pentagonali. Il frontale termina anteriormente ad angolo molto ottuso, all' indietro è acuto, ma questo scudetto è molto meno allungato che nella specie succitata. I fronto-parietali sono

separati. L'interparietale è quasi grande quanto questi e meno allungato che nell'*E. Oppelii*; due parietali; manca l'occipitale. Un freno-nasale piccolo; due frenali dei quali il primo è il doppio del secondo; tre freno-orbitali. Le labiali superiori sono nove. L'orecchio è di forma ellittica, la membrana del timpano benchè profonda è perfettamente visibile.

L'aspetto generale del corpo è lacertiforme e più snello che nell'*E. Oppelii*; la coda molto più esile va gradatamente assottigliandosi ed è sensibilmente depressa in quasi tutta la sua lunghezza. Le estremità anteriori ripiegate lungo il collo giungono fino sotto alla metà dell'orbita; le posteriori adagiate lungo il tronco giungono molto oltre della metà della distanza che passa tra la spalla e l'origine della coscia. Il quarto dito delle estremità posteriori è relativamente più lungo nel corrispondente della specie affine. I due scudetti preanali medii dell'ultima serie sono sensibilmente più grandi degli altri.

Il colorito è bruno rossastro superiormente, bianco sudicio inferiormente. Una serie di fasce trasversali oscure ha generalmente origine verso la metà del collo e si continua più o meno sensibilmente fin' oltre alla metà della coda. In alcuni individui si possono contare circa 14 di tali fasce dal collo all'origine della coda; esse si estendono anche ai lati del tronco e vi formano delle striscie più sottili che si dirigono obliquamente in avanti. Spesso queste fasce dorsali sono interrotte alla linea mediana ed in tal caso costituiscono delle serie di macchie più o meno alternanti. Una striscia nerastra parte dall'angolo posteriore dell'occhio e si allarga alla regione auricolare per circondare quasi intieramente i margini superiori dell'orecchio. Sono rimarchevoli alcune macchiette nere disposte irregolarmente sotto la gola.

Lunghezza totale di un individuo adulto 0^m, 200; capo 0^m, 018; coda 0^m, 115; estremità anter. 0^m, 022; estremità post. 0^m, 033.

La specie non dev' essere rara nelle Isole Aru dacchè il nostro viaggiatore ne raccolse 13 esemplari.

11. **Euprepes carinatus** (SCHNEIDER).

Scincus carinatus, Schneid. Hist. Amphib. II, pag. 183.

Euprepes Sebae, Dum. Bibr. Erp. Gen. V, pag. 692.

Tiliqua rufescens, J. E. Gray, Cat. Liz. Brit. Mus. p. 109.

Euprepes rufescens, Günther, Rept. of Brit. India, pag. 79. Pl. X, fig. B.

Specie molto variabile per il colore e che fu trovata in gran parte del Continente Indiano, nella China, in tutto l'Arcipelago Malese, e pare anche nelle Isole Sandwich.

Amboina 3 esemplari; Wokan 7.

12. **Euprepes Physicae**, D. B.

Euprepes Physicae, Dum. Bibr. Erp. Gen. V, pag. 688. — J. E. Gray, Cat. Liz. Brit. Mus. pag. 115.

La descrizione di D. B. corrisponde perfettamente alla specie che abbiamo sott'occhio per ciò che riguarda la solidità, la forma e le proporzioni del corpo. Soltanto il colore è alquanto diverso. Le parti superiori sono bensì d'un bruno affumicato, ma negl'individui raccolti dal Beccari si osservano due fasce più oscure ai lati del corpo, sulle quali si distinguono chiaramente alcune serie irregolari di punti biancastri. Inferiormente poi gli uni sono chiari, mentre gli altri tendono all'azzurrognolo. Alcuni giovani sono superiormente molto meno scuri e con dei riflessi bronzati; qualche volta in questi ultimi si osserva una fascia mediana dorsale ondeggiante ancora più chiara del fondo.

Le dimensioni di un individuo bene sviluppato sono le seguenti:

Langhezza totale 0^m, 180; capo 0^m, 017; coda 0^m, 120; estremità anter. 0^m, 024; estremità poster. 0^m, 036.

Wokan 10 esemplari.

È una specie interessante che fu descritta da D. B. sopra un unico individuo raccolto alla Nuova Guinea da Quoy et Gaimard. Non credo sia stata più ritrovata da altri naturalisti.

13. *Euprepes (Mabuya) cyanurus* (LESSON).

Scineus cyanurus, Less. et Garn. Voy. Coquille, Zool. Rept. Tom. II, part. 1, pag. 49, Pl. 4, fig. 2.

Eumeces Lessonii, Dum. Bibr. Erp. Gen. V, pag. 654.

Mabouya cyanura, J. E. Gray, Cat. Liz. Brit. Mus. p. 96.

Specie molto variabile per le differenti gradazioni di colore. I giovani in generale hanno il di sopra di un bel color nero e le tre striscie dorate spiccano in modo maraviglioso. Fra gli adulti se ne osservano di quelli superiormente colore cioccolatto e le bende caratteristiche si sfumano in un verdognolo dorato sbiadito. Pochi individui poi sono intieramente unicolori nelle parti superiori. Il disotto è quasi sempre azzurrognolo chiaro ai lati, bianco sudicio nel mezzo. La coda dei giovani è generalmente di un bellissimo azzurro.

È abbondante nelle Molucche, alla N. Guinea ed alle Isole anche più ad Oriente. In Amboina dev' essere comunissima giacchè la presente collezione ne contiene 140 esemplari raccolti in quest' Isola. Due altri provenivano dalle Kei.

14. *Euprepes (Mabuya) Beccarii*, n. sp. (Tav. XI, fig. d.).

Affine alla specie precedente ma distinto per la forma più depressa del capo, per il muso più allungato, per i fronto-nasali molto più grandi e quasi regolarmente rettangolari e le squame del corpo assai più grandi.

Scudetti nasali piccoli, laterali. Supero-nasali non contigui, situati ciascuno sopra il nasale. Internasale grande a losanga. Due frenali stretti, allungati; il secondo di essi è il doppio in lunghezza del primo. Due freno-orbitali.

La forma dell' apertura auricolare è come nella specie precedente; vi sono due lobuli alla parte anteriore del timpano. Sono 26 le serie longitudinali di squame.

Questa bella specie è di un colore verde dorato superiormente; due fasce nerastre partono dalla regione sopra-orbitale, corrono sui lati del dorso e vanno a riunirsi all' origine

della coda. Un' altra fascia dello stesso colore, ma più larga, si estende dall' angolo posteriore dell' occhio alla base degli arti posteriori. Su tutte le parti superiori dei punti e delle linee nere irregolari formano una specie di reticolazione scura sul bellissimo fondo verde dorato chiaro. Il corpo è snello e lacertiforme. La coda lunga, regolarmente decrescente e sensibilmente compressa alla parte mediana.

Lunghezza totale 0^m, 170; capo 0^m, 014; coda 0^m, 123; estremità anter. 0^m, 019; estremità poster. 0^m, 026.

Due esemplari di Wokan.

15. **Euprepes (Mabuya) Carteretii** (D. B.)

Eumeces Carteretii, Dum. Bibr. Erp. Gen. V, pag. 651.

Mabouya Carteretii, J. E. Gray, Cat. Liz. Brit. Mus. pag. 95.

La descrizione di D. B. è fondata sopra un unico individuo raccolto da Quoy et Gaimard alla Nuova Irlanda (Hâvre Carteret); essi lo descrivono superiormente come ricoperto da un *mantello color cioccolato*. Per ciò che riguarda i caratteri essenziali della folidosi, i nostri esemplari non differiscono da quello descritto dagli autori dell' Erpetologia generale; il colorito però è differente, perchè se realmente le parti superiori sono tendenti al bruno-rossastro, vi sono però qua e là sul dorso delle squame biancheggianti. Alcuni di essi hanno due serie di punti neri che partendo dall' angolo posteriore dell' occhio si continuano molto oltre lungo i lati del dorso. Le parti inferiori sono di un bianco-azzurrognolo. Finalmente in molti individui gran parte della coda è di un colore molto più chiaro di quello delle parti superiori, ed al disotto è spesso cosparsa di macchiette nerastre. In generale due piccole fascie dello stesso colore partono dai due lati anteriori dell' occhio per incontrarsi verso le narici e formare due orli nerastri alla regione frenale.

Il Beccari ha raccolto in Amboina 3 esemplari di questa specie e 19 a Wokan. Nessuna differenza apprezzabile fra gli individui di queste due località. L' *E. Carteretii* si estende

dalla parte più orientale dell' Arcipelago Malese fino a tutta la N. Guinea e fa pure parte delle specie polinesiache. Il Meyer lo rinvenne nelle isole della baja di Geelwink.

46. *Euprepes (Mabouya) atrocostatus* (LESSON).

Scincus atrocostatus, Less. Voy. Coquille, Zool. Tom. II, part. I, pag. 50, Pl. I, fig. 3.

Eumeces Freycinetii, Dum. Bibr. Ecp. Gen. V, pag. 648.

Mabouya atrocostatus, J. E. Gray, Cat. Liz. Brit. Mus. pag. 95.

Un esemplare adulto di Wokan ed uno giovanissimo delle Isole Kei. Anche questa è specie papuana e polinesiaica.

47. *Heteropus tricarinatus*, MEYER.

Heteropus tricarinatus, Meyer, Monatsber. Kön. Akad. Wiss. Berl. Feb. 1874, estratto pag. 8.

La carenatura delle squame del collo e della parte anteriore del dorso è più sensibile nei giovani che negli adulti. Vi sono alcuni esemplari che si potrebbero riportare benissimo alla var. *striatus* dello stesso autore. Ma oltre alla fascia nera laterale, si osservano spesso delle macchiette verdi dorate disposte in serie longitudinali sul dorso ed ai lati del tronco; esse qualche volta confluiscono in vere striscie longitudinali che cominciano fin sotto all'angolo posteriore dell'occhio. Nei giovanissimi queste macchiette sono molto più grandi specialmente ai lati del collo e del tronco; in pochi individui adulti si osservano delle piccole macchie nere sugli sendetti mediani del capo.

Lunghezza totale di un adulto 0^m, 145; capo 0^m, 014; coda 0^m, 095; estremità anter. 0^m, 019; estremità poster. 0^m, 028.

Dev'essere un scinco molto comune alle Isole Aru perchè il Beccari ce ne ha inviati 195 esemplari tutti di Wokan. Alcune femmine hanno uova mature il cui diametro maggiore è di 0^m, 010.

Il Meyer (op. cit.) raccolse la forma tipica a Dorei e la varietà a Passim (N. Guinea).

18. **Heteropus Schlegelii**, PETERS.

Heteropus Schlegelii, Peters, Monatsber. Kön. Akad. Wiss. Berl. 1864, pag. 57.

La collezione che è oggetto del presente studio conteneva 12 esemplari di questa specie provenienti da Amboina — essa fu identificata con i tipi del Museo di Berlino dall'autore stesso. Fu rinvenuta anche a Timor.

Le specie del genere *Heteropus* mi sembrano in generale fondate sopra caratteri assai variabili; p. es. la carenatura più o meno appariscente delle squame del collo e del dorso varia a seconda dell'età non solo, ma il numero stesso delle carene in ciascuna squama non è costante nella stessa specie. Ho potuto verificare la cosa sopra la numerosa serie d'individui della specie precedente.

19. **Cyclodus gigas** (BODDAERT.)

Scincus gigas, Bodd. Nov. Act. Cur. VII, pag. 5.

Cyclodus flavigularis, Wagl. Icon. tab. 6.

Cyclodus Boddaertii, Dum. Bibl. Erp. Gen. V, pag. 752.

Cyclodus gigas, J. E. Gray, Cat. Liz. Brit. Mus. p. 103.

Un unico individuo di questo gigantesco Scineoide raccolto a Wokan. La sua lunghezza totale è 0^m, 58. D. B. dicono che fu raccolto a Giava da Kuhl e Van Hasselt; anche il Bleeker lo enumera fra i rettili di quest'isola (vedi *Natuurkund. Tijdsch. Ned. Indie*, XIV, p. 237) e lo stesso autore lo indica anche di Ceram (loc. cit. p. 240) Ad ogni modo è una forma distintamente australiana. Günther in una nota sopra l'Erpetologia di Ceram (*Proc. Zool. Soc.* 1863, pag. 59) enumera un *Cyclodus* raccolto a Waihi e lo descrive col nome di *carinatus*. Il mio esemplare di Aru non presenta i caratteri assegnati a questa nuova specie, per cui lo riporto al *C. gigas* dell'Australia. — Il Signor L. M. D'Albertis raccolse pure alla N. Guinea un *Cyclodus* che non mi pare differire da

quello della collezione Beccari. In un prossimo lavoro sulla collezione D'Albertis ritornerò sulla quistione.

Geckotidae.

20. *Gecko vittatus* (HOULT.).

Gecko vittatus, Houtt. in Act. Uliss. IX, pag. 325, Tab. 2. — J. E. Gray, Cat. Liz. Brit. Mus. pag. 162.

Platydactylus vittatus, Dum. Bibr. Erp. Gen. III, pag. 331.

Wokan (Isole Aru) 8 esemplari, ed uno giovanissimo di Amboina.

Questa specie si trova nelle Molucche, nella N. Guinea ed Isole vicine, negli Arcipelaghi della Polinesia e dicesi fino alla Nuova Zelanda.

21. *Gecko bivittatus* (D. B.).

Platydactylus bivittatus, Dum. Bibr. Erp. Gen. III, pag. 331.

Gecko bivittatus, J. E. Gray, Cat. Liz. Brit. Mus. pag. 162.

Un solo individuo delle Isole Kei.

I tubercoletti che ricoprono la cute sono più grossi, e sotto la gola, molto più spessi che nella specie precedente. Anche questa è una forma papuana che si estende però anche ad oriente della N. Guinea.

22. *Gecko monarchus* (SCHLEGEL).

Platydactylus monarchus, Schleg. Mus. Leyde. — Dum. Bibr. Erp. Gen. III, pag. 335.

Gecko monarchus, J. E. Gray, Cat. Liz. Brit. Mus. pag. 161. — Günther, Rept. Brit. India, pag. 103.

Il Beccari ne ha raccolto 8 esemplari in Amboina e 4 alle Isole Kei.

Dalla Penisola Malese si estende a tutto l'Arcipelago, e le Isole Filippine.

23. **Hemidaectylus frenatus**, SCHLEGEL.

Hemidaectylus frenatus, Schleg. Mus. Leyd. — Dum. Bibr. Erp. Gen. III, pag. 366. — J. E. Gray, Cat. Liz. Brit. Mus. pag. 155. — Günther, Rept. of Brit. India, pag. 108.

Due individui di Wokan e 10 di Amboina.

Specie a grande estensione geografica; dal continente indiano a tutto l'Arcipelago, fino alla Polinesia.

24. **Peropus mutilatus** (WIEGM.)

Hemidaectylus mutilatus, Wieg. Beitr. zur Zool. Act. Acad. Ges. Leop. Carol. Natur. Curios. Tom. XVII, part. 1, pag. 288. — Dum. Bibr. Erp. Gen. III, pag. 354.

Peropus mutilatus, J. E. Gray, Cat. Liz. Brit. Mus. pag. 159.

Hemidaectylus Peronii, Dum. Bibr. Erp. Gen. III, pag. 352, Pl. 30, fig. 1.

Peripia Peronii, J. E. Gray, Cat. Liz. Brit. Mus. pag. 159. — Günther Rept. of Brit. India p. 110. (Vedi anche Günther Proc. Zool. Soc. 1873, p. 168).

Due esemplari di Amboina.

Questa specie trovata originariamente all'Isola di Francia, fu poi scoperta nel Continente Indiano, a Ceylan, in tutta la Malesia e nelle Isole Filippine. R. Swinhoe la enumera fra i rettili chinesi, Proc. Zool. Soc. 1870, pag. 239.

25. **Peripia**, sp.

Unico esemplare troppo giovane per essere determinato con sicurezza. Fu raccolto a Wokan. Ha sei scudetti mentali di forma poligonale. Il colore generale è di un grigio sudicio; superiormente si vedono delle fasce trasversali più chiare ed ondulate che si prolungano fin quasi all'estremità della coda. Vi sono pure delle macchiette rotondate biancastre ai lati del collo, della testa e sulle labiali.

26. **Nycteridium Schneideri**, GÜNTHER.

Nycteridium Schneideri, Günther, Rept. of Brit. India, pag. 111.

Stellio platyurus, Schneid. Amph. pag. 30, et Denk. Münch. Akad. 1811, Tab. 1, fig. 3.

Hemidactylus marginatus, Dum. Bibr. Erp. Gen. III, pag. 370.

Platyurus Schneiderianus, J. E. Gray, Cat. Liz. Brit. Mus. pag. 157.

Ne abbiamo 8 esemplari delle Isole Kei.

Questa specie è sparsa per buona parte dell' India continentale e per tutto l' Arcipelago Indiano.

Il Günther osserva giustamente che questo genere è una forma modificata di *Hemidactylus* col quale è in uguale rapporto del genere *Ptychozoon* coi *Gecko*.

27. *Cyrtodactylus marmoratus* (Kuhl.).

Gymnodactylus marmoratus, Dum. Bibr. Erp. Gen. III, pag. 426.

Cyrtodactylus marmoratus, J. E. Gray, Cat. Liz. Brit. Mus. pag. 173.

Due individui di Wokan.

Sparsa in tutto l' Arcipelago Malese e nella Nuova Guinea.

Agamidae.

28. *Draco lineatus*, DAUDIN.

Draco lineatus, Daud. Hist. Rept. Tom. III, pag. 298. — Dum. Bibr. Erp. Gen. IV, pag. 359. — J. E. Gray, Cat. Liz. Brit. Mus. pag. 235. — Günther, Rept. of Brit. India, pag. 121.

Amboina, due individui.

Abita anche Celebes e qualche altra località dell' Arcipelago Malese. È una delle specie più eleganti del Genere.

29. *Bronchocela cristatella* (Kuhl.).

Agama cristatella, Kuhl, Beitrag. Zool. pag. 108.

Bronchocela cristatella, Dum. Bibr. Erp. Gen. IV, pag. 395. — J. E. Gray, Cat. Liz. Brit. Mus. pag. 241. — Günther, Rept. of Brit. India pag. 138.

Anche di questa specie il D.^r Beccari raccoglieva 16 esemplari nell' Isola di Amboina. Essa comincia a trovarsi nella Penisola Malese e si estende fino a tutto l' Arcipelago.

Il Bleeker (Natuurkund. Tijdsch. Nederl. Indie, XVI, p. 420)

indica anche la N. Guinea come patria della *B. cristatella*; essa vi sarebbe stata raccolta dal Rosenberg. Io dubito molto dell'esattezza di una tale indicazione. Nè Meyer, nè Beccari e d'Albertis durante le loro esplorazioni nella Papuasias si sono imbattuti in questa specie.

30. *Tiaris dilophus* (D. B.).

Lophyrus dilophus, Dum. Bibr. Erp. Gen. IV, pag. 419.

Tiaris megapogon, J. E. Gray, Cat. Liz. Brit. Mus. pag. 239.

Quattro esemplari adulti ed uno giovanissimo di questa magnifica specie furono raccolti alle Isole Aru; il più grande misura in lunghezza totale 0^m, 53. Pare particolare alla Nuova Guinea ed alle Isole Papuane.

31. *Gonyocephalus* (*Hypsilurus*) *binotatus*, MEYER.

Gonyocephalus (*Hypsilurus*) *binotatus*, Meyer, Monatsber. Kgl. Akad. Wiss. Berl. Febr. 1871, estratt. pag. 5.

Un solo esemplare di questa bellissima Agamide, recentemente descritta dal Meyer che la scoperse nell'Isola di Jobi (baja di Geelwink), fu trovato dal Beccari a Wokan.

La sua lunghezza totale è di 0^m, 55; la coda è 0^m, 43.

32. *Gonyocephalus* (*Arua* nov. subgen.) *inornatus*, n. sp.

(Tav. XI, fig. e).

Non posso far rientrare questa forma nel sottogenere *Hypsilurus* di Peters, ed ho creduto conveniente d'istituire quello di *Arua*, che si distingue facilmente per la mancanza di grossi scudetti agli angoli della bocca, per un sacco golare poco ampio, per la cresta dorsale incospicua, consistente in pochi dentelli i quali cessano circa all'altezza della spalla.

Il *Gon. inornatus* mi pare affine al *G. modestus* del Meyer. (op. cit. pag. 5), ma manca assolutamente della piccola macchia bianca dietro le orecchie. La cresta dorsale comincia

soltanto al principio del collo e consta di 5-6 dentelli. Uno scudetto rotondo distinto per forma e dimensione dai circostanti campeggia sulla regione nucale. L'orecchio è relativamente grande; il suo diametro uguaglia la distanza del suo orlo anteriore dall'occhio. Le squame granulari del mento e della gola sono tutte uguali tra di loro. Il sacco golare è piuttosto ristretto ed il collare incospicuo benché evidentissimo.

La testa è alquanto raccorciata, ottusa e colle regioni sopraorbitali rilevate e divergenti esternamente. Le squame granulari del collo e delle spalle diventano più grandi e carenate lungo il tronco. Le parti inferiori sono ricoperte da squame triangolari, imbricate e carenate: Esse sono quasi lisce sulla superficie inferiore degli arti. La coda è leggermente depressa dopo il terzo anteriore e ricoperta di squame troncate e fortemente carenate.

Le estremità posteriori adagiate lungo il tronco arrivano fino all'apice del muso; le anteriori messe in senso contrario giungono fino all'altezza dell'apertura anale.

Lunghezza totale 0^m, 33; dal mento all'ano 0^m, 10; capo 0^m, 041; coda 0^m, 23; estremità anter. 0^m, 05; estremità poster. 0^m, 08.

Di questa nuova specie ho sott'occhio 9 esemplari di Wokan.

33. *Lophura amboinensis* (SCHLOSSER).

Lacerta amboinensis, Schloss. Epist. Gmel, S. N. 1064.

Lophura amboinensis, J. E. Gray, Phil. Mag. II, 51. — Id. Cat. Liz. Brit. Mus. p. 247.

Istiurus amboinensis, Dum. Bibr. Erp. Gen. IV, pag. 380.

Questa specie si trova a Giava, alle Filippine ed in qualche altra isola dell'Arcipelago malese. La forma di Celebes fu distinta dal Peters (Monatsber. Kgl. Akad. Wiss. Berl. 1872, pag. 581) col nome di *L. celebensis*. Günther invece (Proc. Zool. Soc. 1873, p. 168) riunisce tutte le specie descritte dai differenti autori al tipo *L. amboinensis* (Schloss.).

Beccari ne raccolse un giovane esemplare in Amboina.

OPHIDIA.

Typhlopidae.

34. **Typhlops Kraalii**, n. sp. (Tav. XII, fig. f.).

Capo arrotondato e col muso piuttosto depresso. Rostrale allungato, ellittico, un poco ristretto soltanto nella sua metà inferiore. Nasale perfettamente separato dal frontonasale; esso si estende in basso fino alla metà della seconda sopra-labiale. La linea di separazione del nasale dal frontonasale, all'innanzi della narice, è corta ed orizzontale. L'orlo posteriore dell'antorbitale e del frontonasale è concavo. Gli altri scudetti superiori del capo sono subeguali tra di loro ed appena più grandi delle squame del tronco. Occhi assai grandi e molto distinti. Coda molto corta. Le squame sono in 26 serie longitudinali.

Nero; alla base di ciascuna squama vi è una lineetta giallastra; infralabiali e parti inferiori del muso giallastre.

Lunghezza totale 0^m,250; capo 0^m,008; coda 0^m,0045; larghezza del capo 0^m,006; spessore del corpo 0^m,0065.

Un solo individuo delle Isole Kei.

Dedico questa specie all'ottimo mio amico Capitano P. F. Kraal, già Intendente militare delle Molucche, il quale durante il suo soggiorno in Amboina fu largo al D.^r Beccari di preziosi consigli e di valida protezione.

Calamaridae.

35. **Brachyorrhos albus** (LINN.).

Coluber albus, Linn. Mus. Ad. Fried. T. 14, fig. 2.

Brachyorrhos albus, Dum. Bibr. VII, pag. 511. — Günther, Cat. Colubr. Snak. pag. 13.

Un esemplare adulto di Amboina ed uno più giovane delle Isole Aru. Quest'ultimo fu donato al D.^r Beccari dal Signor Hoedt di Amboina.

Colubridae.

36. **Tropidonotus picturatus**, SCHLEGEL.

Tropidonotus picturatus, Schleg. Ess. Phys. Serp. pag. 314, Tav. 12, fig. 8-9. — Dum. Bibr. Erp. Gen. VII, pag. 602. — Günther, Colubr. Snak. p. 71.

Lungamente ho esitato a riferire a questa specie un unico individuo raccolto alle Isole Aru. Il Museo Civico possiede esemplari australiani della specie comunemente distinta col nome di *T. picturatus*. Anche il Signor d'Albertis ne ha portato uno dalla Nuova Guinea che è perfettamente identico a quello del Beccari per la folidosi, ne differisce però alquanto nel colorito. L'individuo di Aru ha 17 serie longitudinali di squame; quello della N. Guinea 16 ed agli australiani se ne assegnano regolarmente 15. Il colorito dell'esemplare di cui è caso presentemente, quello cioè della collezione Beccari, combina abbastanza con la descrizione data da Schlegel. Le parti superiori sono appunto di un colore schistaceo bruno, le inferiori gialle e la testa è scura con riflessi ametistini. La forma della rostrale negl'individui papuani è alquanto diversa da quella degli australiani; in questi ultimi è sensibilmente più convessa, mentrechè nei primi è propriamente appiattita. Anche l'aspetto generale è un poco differente.

Ad ogni modo in mancanza di un materiale più considerevole ho preferito di conservare per ora almeno, il nome di *T. picturatus* all'esemplare raccolto dal Beccari.

Anzi qui giova osservare che la specie fu descritta originariamente da esemplari provenienti dalla Nuova Guinea e raccolti dal Müller alla baja di Lobo, per conseguenza è agli individui di questo paese che, se le due forme fossero specificamente separate, dovrebbe rimanere il nome imposto da Schlegel.

Il Meyer (Oper. cit. p. 11) riporta al *T. picturatus* gl'individui da lui raccolti alla N. Guinea e nell'Isola di Jobi. Io credo che sotto questo nome specifico sono attualmente riunite specie allini, e che siccome i serpenti della N. Guinea sono

poco abbondanti nelle collezioni europee, si ritenga la forma australiana come tipica della specie.

Dendrophidae.

37. **Dendrophis pictus** (Gmel.).

Coluber pictus, Gmel. Syst. Nat. pag. 1116.

Dendrophis picta, Dum. Bibr. Erp. Gen. VII, p. 197. — Günther, Cat. Colubr. Snak, pag. 148. — Id. Rept. of Brit. India, p. 297.

Unico esemplare di Amboina.

Specie indiana nel più largo senso della parola.

38. **Dendrophis punctulatus** (Gray).

Leptophis punctulatus, J. E. Gray in King's Australia, II, pag. 432.

? **Dendrophis lineolata**, Dum. Bibr. Erp. Gen. VII, p. 200.

Dendrophis punctulata, Günther, Cat. Colubr. Snak, p. 149.

Uno adulto di Wokan e tre giovani delle Isole Kei.

39. **Dendrophis aruensis** n. sp. (Tav. XII, fig. g.).

Squame lisce molto allungate in 13 serie longitudinali; quelle della serie vertebrale sono molto più grandi delle altre ed esagonali. Piastre ventrali 184; anale bifida; subcaudali 140 in doppia serie. Frenale ristretto ed allungato. Un preoculare che si estende alla superficie superiore del capo, ma che non è in contatto col frontale. Due postoculari distintissimi. Gli occhi sembrano relativamente più piccoli di quelli del *D. punctulatus* (Gray) al quale questa nuova specie sarebbe affinissima.

Il colore non è molto differente da quello della specie precedente; però nel nostro, una bella fascia nera orla la parte superiore del rostrale e si prolunga ai lati del capo, indi dilatandosi verso il collo percorre ancora un certo tratto del corpo e si va poi a sfumare nella sua parte anteriore. L'orlo biancastro delle squame è molto ben distinto come appunto

nel *D. punctulatus*. Allo stato vivente doveva avere le parti inferiori del capo e la gola di un bel giallo dorato.

Di questa nuova specie ne abbiamo 7 esemplari di Wokan. Essi sono tutti di quasi uguale lunghezza; una femmina che misura 1^m, 13, ha uova mature lunghe circa 0^m, 017. Il *D. aruensis* dovrebbe mantenersi di una statura minore del *D. punctulatus*. Un individuo di quest' ultima specie raccolto pure alle Isole Aru è molto più grande e meno snello della forma che abbiamo testè distinta con un nuovo nome specifico.

Il *D. aruensis* ha una grande somiglianza con la figura del *D. lineolatus* Guichenot (Voyage au Pôle Sud par Dumont D'Urville, Serpents, pl. 2, fig. 1), e che Günther considera come sinonimo del *D. punctulatus*. Confesso francamente che dal solo esame della figura questa sinonimia non mi pare abbastanza giustificata.

L'Australia, la Nuova Guinea e le isole vicine sarebbero patria di quattro forme molto affini del Genere *Dendrophis*, ma che per ora si possono ancora tenere separate, cioè *D. punctulatus* (Gray), *D. lineolatus* Guich., *D. striolatus* Peters (Monatsber. Kgl. Akad. Wiss. Berl. 1867, pag. 25), ed infine *D. aruensis* n. sp. L' esame accurato di un più ricco materiale di quello attualmente posseduto potrà decidere con più esattezza della validità di questa specie.

Alla stessa area geografica, Cape Jork, appartiene il *D. calligaster* Günther, Ann. and Mag. Nat. Hist. 3^a ser. vol. XX, pag. 53, distinto per la mancanza di frenale, benchè per i colori pare abbia una certa somiglianza con la nostra nuova specie.

46. *Chrysopelea rhodopleuron* (REINWARDT).

Dendrophis rhodopleuron, Reinw.; Schleg. Ess. Phys. Serp. pag. 233, Pl. 11, fig. 11-13.

Chrysopelea rhodopleuron, Dum. Bibr. Erp. Gen. VII, pag. 1045. — Günther Cat. Colubr. Snak. pag. 145.

Un solo esemplare giovane di Amboina. È una specie malesiana.

Dipsadidae.

41. *Dipsas irregularis* (MERREM).

Hurria irregularis, Merr. Tent. pag. 93.

Triglyphodon irregularis, Dum. Bibr. Erp. Gen. VII, pag. 1072.

Dipsas irregularis, Günther, Cat. Colubr. Snak. pag. 172.

Wokan (1 esempl.); Isole Kei (1 esempl.); Amboina (2 es.).
Distribuita nella parte orientale dell'Arcipelago Malese ed alla N. Guinea.

Lycodontidae.

42. *Lycodon keyensis* n. sp. (Tav. XII, fig. h.).

Capo depresso e piuttosto largo; per la dentizione si avvicina al *L. Mülleri*; i denti mediani sono i più lunghi. Il rostrale si avvanza di molto fra gl'internasali che sono assai piccoli. Prefrontali grandi, un poco più lunghi che larghi. Frontale tanto lungo quanto largo, pentagonale. Parietali lunghi quanto il frontale ed i prefrontali presi insieme. I temporali sono irregolarmente disposti; i due anteriori sono in contatto con i postoculari, ed i due superiori (cioè quelli adiacenti ai parietali), sono molto allungati. Due pre- e due postoculari; nove sopralabiali, la 6^a è la più grande, la 4^a e 5^a sono in contatto con l'occhio. Le narici si aprono tra due nasali ed il loro orifizio è diretto verso l'indietro. Frenale assai più lungo che alto ed in contatto con le 4 prime sopralabiali, col nasale posteriore, col prefrontale e con i preoculari. Le squame del tronco sono lisce ed in 17 serie longitudinali. Anale semplice; 200 ventrali e 73 subcaudali in doppia serie.

Questo serpente è bicolore; bruno al di sopra, giallastro sudicio al di sotto. Le subcaudali sono contornate di bruno.

Lunghezza totale dell'unico individuo 0^m, 80; coda 0^m, 17.

Isole Kei; un solo individuo.

43. **Lycodon aruensis** n. sp. (Tav. XII, fig. i).

In questa specie la testa è più elevata e più abbreviata che nella precedente. Il rostrale è meno alto e gl'internasali molto più grandi, subquadrilateri. Prefrontali lunghi quanto larghi. Frontale pentagonale. Parietali molto allungati, troncati posteriormente. Temporalì $2 + 2 + 2$; i due anteriori sono ristretti ed in contatto con i postoculari. Due pre- e due postoculari; 7 sopralabiali, la 5ª è la più grande, 3ª e 4ª in contatto con l'occhio. Le narici si aprono generalmente tra due nasali. Frenale più raccorciato che nel *L. keyensis*, pentagonale ed inferiormente in contatto con le tre prime sopralabiali. Le squame del tronco sono lisce in 17 serie longitudinali. Anale semplice; 190 ventrali e 100 subcaudali in doppia serie.

Anche questa specie è bicolore, ma il bruno delle parti superiori ha dei riflessi opalini. Inferiormente è di un bianco sudicio; le due tinte però hanno una linea di demarcazione molto meno ben definita che nella specie precedente. Ciascuna delle subcaudali è leggermente sfumata di bruno.

Lunghezza totale dell'unico individuo 0^m, 80; coda 0^m, 24.

Wokan (Isole Aru); unico esemplare.

Boacidae.

44. **Enygrus carinatus** (SCHNEID.).

Boa carinata, Schneid. Hist. Amphib. pag. 261.

Enygrus carinatus, Dum. Bibr. Erp. Gen. VI, pag. 479.

Un solo individuo di Amboina.

Specie comune alle Molucche ed alla N. Guinea.

Pythonidae.

45. **Python reticulatus** (SCHNEID.).

Boa reticulata, Schneid. Hist. Amph. pag. 264.

Python Schneiderii, Merr. Tent. pag. 89.

Python reticulatus, Dum. Bibr. Erp. Gen. VI, pag. 246. — Günther, Rept. of Brit. India, pag. 330.

Due giovani esemplari di Amboina.

Comune a tutto l'Arcipelago Malese ove rappresenta il *Python molurus* (Linn.) del Continente indiano.

46. *Liasis amethystinus* (SCHNEID.).

Boa amethystina, Schneid. Hist. Amphib. Fasc. II (partim).

Liasis amethystinus, J. E. Gray, Synops. Famil. Boidae, (Zool. Miscell. pag. 44). — Dum. Bibr. Erp. Gen. VI, pag. 433. — Jan, Icon. Ophid. Livr. 9, Pl. VI, Text. 2.^{me} Livr. pag. 98.

La collezione Beccari ne contiene due delle Isole Aru e due delle Kei.

Dopo un lungo ed accurato esame delle descrizioni dei differenti autori e delle figure dello Schlegel Phys. Serp. Pl. XV, fig. 8-10 e di quelle dell'Icon. del Jan, ho dovuto convincermi che i nostri esemplari si devono assolutamente riferire al *L. amethystinus*. In questo pitonide la forma e le dimensioni degli scudetti sopra-cefalici sono variabilissime, specialmente per ciò che riguarda l'estensione della regione parietale ed il numero degli scudetti che la ricoprono. Anche i frenali sono soggetti a grandissime variazioni: alcune volte poco numerosi ed in tal caso molto più grandi, altre volte invece sono piccoli, numerosi e disposti quasi regolarmente sopra due ranghi.

Mi pare che i caratteri assegnati dal Meyer al suo sottogenere *Aspidopython* (Monatsber. Kgl. Akad. Wiss. Berl. Febb. 1874, estratto pag. 10), abbiano ben poco valore. Secondo me in questo caso non è abbastanza giustificata l'importanza di un carattere così variabile come quello del numero e dell'estensione dei parietali. Difatti l'essere il *capo coperto da grossi scudetti fino alle squame dorsali*, dipende unicamente dalla maggiore o minore grandezza dei parietali e dal loro numero. Anzi leggendo attentamente la descrizione della specie che il Meyer assegna come tipo del suo nuovo sottogenere, *A. Jakati*, non trovo differenze apprezzabili che possano distin-

guerla dal *L. amethystinus*. Il numero delle sopra- ed infralabiali con le loro rispettive fossette è perfettamente uguale in ambedue. Quanto al numero delle serie longitudinali di squame lo vediamo spesso variare. In ciascuno dei miei quattro individui ne conto un numero diverso che oscilla tra 35 e 42. Il riflesso opalino del corpo è molto sensibile e nei più giovani le parietali sono listate di bruno. La distribuzione geografica del *Liasis amethystinus* è molto estesa; esso trovasi dalle Molucche fino alla Nuova Irlanda.

Elapidae.

47. *Acanthophis antarcticus* (SHAW).

Boa antarctica, Shaw, Miscell. Tab. 35.

Acanthophis cerastinus, Dum. Bibr. Erp. Gen. VII pag. 1389.

Isole Kei; 8 esemplari.

Questa specie trovata in origine nell'Australia è stata pure scoperta nelle Molucche, nella N. Guinea ed in altre isole vicine alla Papuasias. Gli esemplari di tutte queste differenti località non pare diversifichino specificamente fra di loro. Qualche volta in alcuni esemplari australiani si osserva un temporale molto grande tra la 6^a e la 7^a sopralabiale.

Fra i varii individui raccolti dal D.^r Beccari alle Isole Kei vi è molta diversità di colorito; anzi direi che sotto questo rapporto non ve ne sono due uguali. Il fondo ora è bruno chiaro con le solite macchie nere, ora è bruno scuro unicolore.

Il Günther (Proc. Zool. Soc. 1863, p. 58) aveva già osservato che gl'individui di Ceram differiscono molto nel colorito da quelli del continente australiano.

Hydrophidae.

48. *Platurus fasciatus*, LATR.

Platurus fasciatus, Latr. Rept. IV, p. 185.

Platurus scutatus, Günther, Rept. of Brit. India, p. 356.

Un giovane individuo delle Kei.

Il Museo Civico ricevette in dono dal M.^{se} Luigi Cambiaso già ufficiale della R. Corvetta « *Vettor Pisani* », un esemplare di questa specie raccolto in Amboina. Fra i serpenti marini è uno dei più comuni e dei più estesamente distribuiti.

49. *Platurus Fischeri*, JAN.

Platurus Fischeri, Jan. Rev. Mag. Zool. 1850. — Id. Icon. Ophid. 40me Livr. Pl. I, fig. 2. — Günther, Rept. of Brit. India, pag. 356.

Un bellissimo esemplare di Wokan. Esso è di un colore plumbeo cupo, e le fascie nere caratteristiche vanno dileguandosi a misura che si allontanano dal capo. È una specie che fu rinvenuta dalla baja del Bengala fino alle Nuove Ebridi.

50. *Pelamis bicolor* (SCHNEID.).

Hydrus bicolor, Schneid. Hist. Amph. pag. 212.

Pelamis bicolor, Daud. Rept. VII, pag. 366. — Gunther, Rept. of Brit. India, pag. 382.

Uno solo di Amboina. Anche quest'Idrofide è assai comune e forse presenta la più estesa area di distribuzione geografica della famiglia, giacchè fu trovato dai mari di Madagascar fino a Panama.

BATRACHIA SALIENTIA.

51. *Asterophrys melanopyga*, n. sp. (Tav. XII, fig. k.).

Testa grande, triangolare. Muso sporgente con estremità ottusa. Narici situate nel *canto rostrale* che è abbastanza distinto. Regione frenale piana. Regione interoculare leggermente concava; vertice appena convesso. Timpano evidente; il suo diametro è un poco minore di quello dell'occhio. Nel mio unico esemplare non vedo le piccole appendici cutanee descritte nella specie tipica del genere (*A. turpicola*, Tschudi). Lingua grande, intieramente aderente ed appena intaccata posteriormente. Denti vomerini formanti una linea leggermente curva. Due cordoncini glandulosi partono dall'angolo

postero-superiore dell'occhio, in principio essi tendono ad incontrarsi, ma poi divergono, e più o meno interrotti, si continuano parallelamente fino al sacro. Un' uguale ripiegatura glandulosa parte quasi dallo stesso punto e si prolunga oltre il timpano. Il tronco è abbastanza largo anteriormente e piuttosto ristretto posteriormente. Le estremità anteriori sono mediocri e piuttosto crasse; adagiate lungo il tronco esse sorpassano l'origine dei femori. Le posteriori sono lunghe, ma non troppo esili e poco meno di due volte la lunghezza totale del corpo.

Il colore è cinereo al di sopra, biancastro al di sotto. Una fascia chiara interoculare. Una macchia nera parte dal margine inferiore dell'occhio ed in direzione obliqua raggiunge quello della mascella superiore. Due macchie biancheggianti, grandi ed a contorno indefinito, si osservano sul dorso, ed alcune piccole nerissime all'indietro dell'ascella. Nera è la regione anale, come pure la pianta dei piedi ed il lembo posteriore delle braccia. Gli arti poi sulla loro faccia superiore ed in tutta la loro lunghezza sono ornati di fasce nere, ondulate ed alternanti con altre più ristrette.

Un unico esemplare di Wokan.

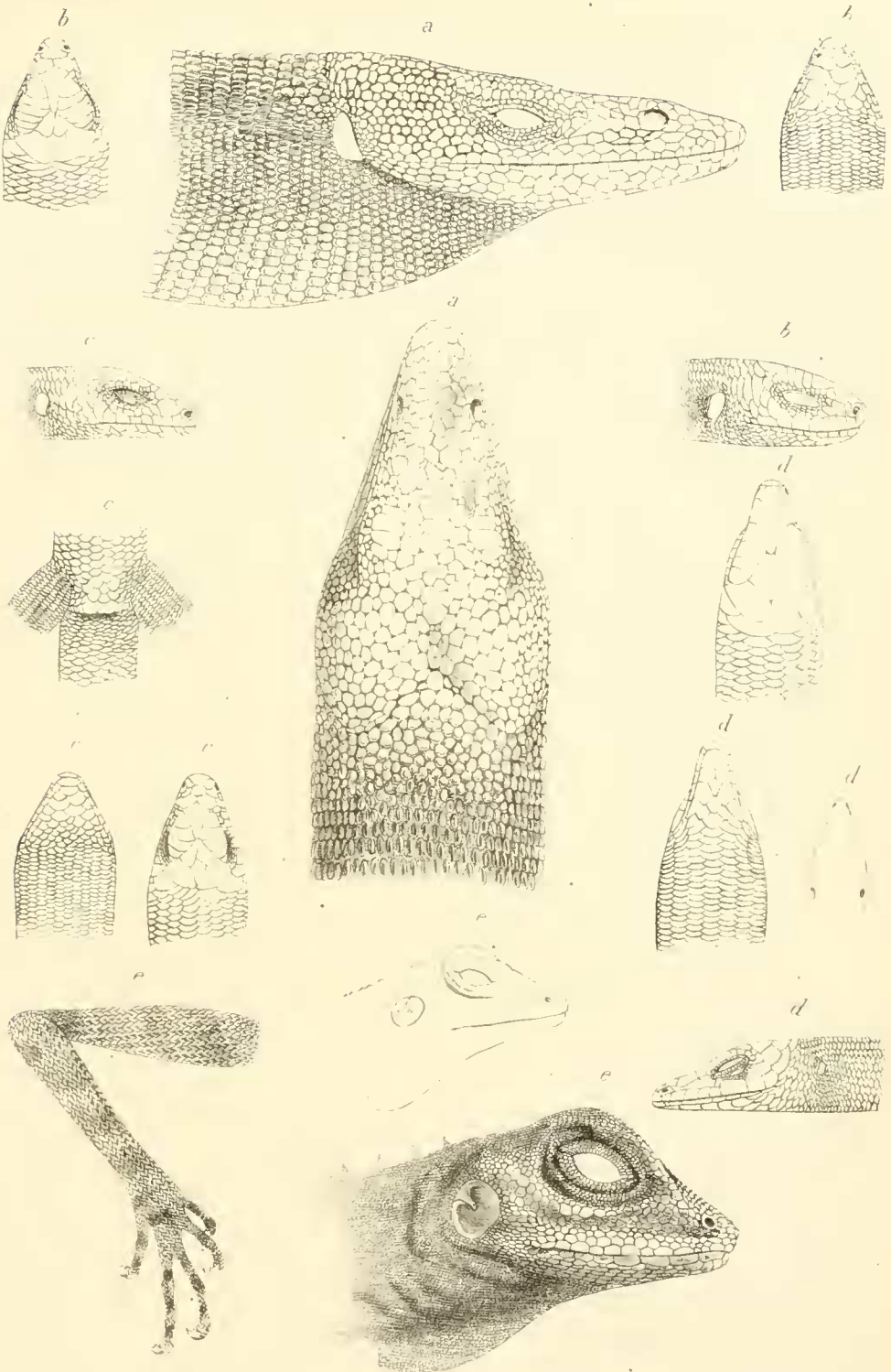
Lunghezza totale 0^m,048; del capo 0^m,022; larghezza del capo 0^m,0195; lunghezza estrem. anter. 0^m,031; mano col 3° dito 0^m,012; estrem. poster. 0^m,079; piede col 4° dito 0^m,034.

52. *Limnodytes papuensis*, MEYER.

Limnodytes papuensis, Meyer, Monatsber. Kgl. Akad. Wiss. Berl. Febb. 1874, estratt. pag. 13.

Riporto a questa specie 3 individui di differenti dimensioni raccolti a Wokan.

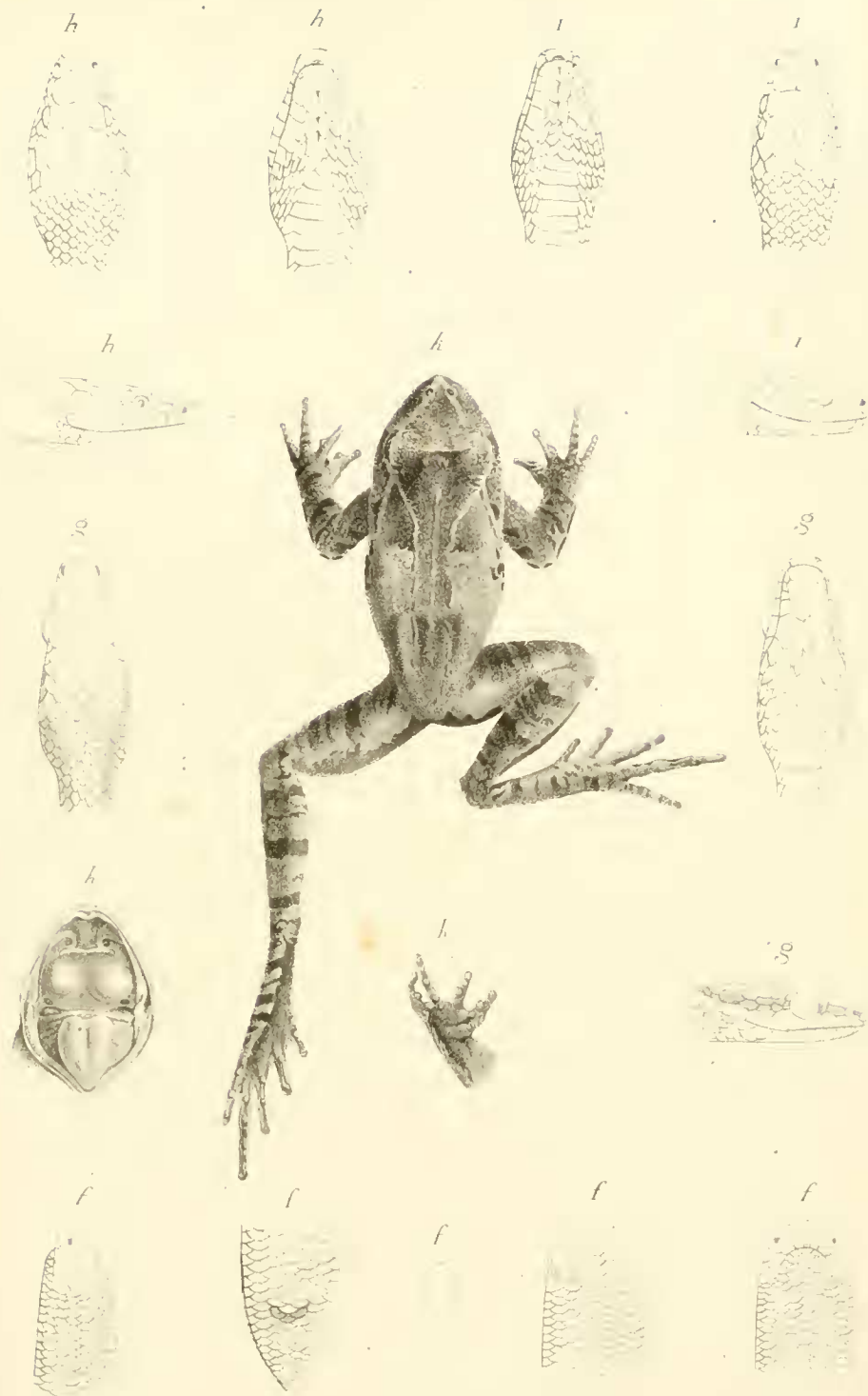
Alcune specie di questo genere sono talmente affini che riesce ben difficile lo stabilirne i caratteri differenziali. Un esame accurato di ricche serie d'individui provenienti da località diverse potrà forse far riunire alcune di queste forme al *L. erythracus* Schleg., che pare abbia una distribuzione



L. Foa dis. et lit.

Lit. De. Andrews. Genora

a *Monitor Beccarii* b *Lygosoma (Himantia) Mejeri* c *Eumeces aruensis*.
 d *Euprepes (Mabuya) Beccarii* e *Gonyocephalus (Arua) inornatus*



L. Foa dis. del.

L. et De Andreis. Grav.

f *Typhlops Kraadu* *g* *Dendrophis aruensis* *h* *Lycodon hoyensis*
i *Lycodon aruensis* *k* *Asterophrys melanopyga*.

geografica grande assai, trovandosi esso dalla penisola di Malacca, lungo l'Arcipelago malese fino alle Isole Salomone (vedi Günther Rept. of Brit. India, pag. 425).

La descrizione del Meyer pare addattarsi abbastanza bene agli esemplari raccolti dal Beccari alle Isole Aru, benchè vi sieno differenze nel colorito (in alcool); dobbiamo però osservare che lo stesso autore dice che la sua specie varia moltissimo di colore a seconda delle diverse località (della Nuova Guinea) ove fu raccolta.

53. *Pelodryas coeruleus* (WHITE).

Rana coerulea, White, Journ. N. S. Wal. App. pag. 248.

Hyla cyanea, Dum. Bibr. Erp. Gen. VIII, pag. 577.

Pelodryas coeruleus, Günther, Batr. Sal. pag. 119, Pl. IX, fig. B.

Due esemplari di Wokan e tre di Amboina.

Questa bella specie si trova alle Molucche, alla N. Guinea ed è comunissima in Australia.
